

DOMENICA 13 GENNAIO	BATTESIMO DEL SIGNORE	09.30: Pro popolo
LUNEDÌ 14 GENNAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario: 17.30: Lucia e Ilario
MARTEDÌ 15 GENNAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario, vesperi e comunione
MERCOLEDÌ 16 GENNAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario: 17.30: San Giuseppe
GIOVEDÌ 17 GENNAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario, vesperi e comunione
VENERDÌ 18 GENNAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Rina e Mario Spano
SABATO 19 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.15: Fanni Servilio, Murru Assunta e anime
DOMENICA 20 GENNAIO	II DOMENICA DEL T. O.	09.30: Pro popolo

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2013 dms



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Gennaio 2013

Anno 1

N. 15

ANCHE NOI FIGLI DI DIO!



"Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio". Nel tempo di Natale abbiamo ascoltato ripetutamente queste parole tratte dal Prologo del Vangelo di Giovanni. Siamo diventati in Cristo Figli di Dio per questo possiamo rivolgerci al Signore Dio Onnipotente e, come Gesù ci ha insegnato, chiamarlo Padre; per questo, animati dalla stessa fede, in Lui e per Lui ci chiamiamo, ci riteniamo e siamo realmente fratelli. Noi abbiamo avuto la piena garanzia di questi doni dal giorno del nostro Battesimo, doni che ci sono stati rafforzati con la discesa dello Spirito Santo con il sacramento della Confermazione. Oggi è Gesù che riceve il Battesimo di Giovanni nelle acque del Giordano. Il racconto di San Luca è estremamente essenziale: "Mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: "Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto". Giovanni Battista già aveva additato Gesù alla folla definendolo "L'agnello di Dio che toglie i peccati del mondo", ora è la voce del Padre e la presenza dello Spirito Santo in forma di colomba a rispondere alla preghiera e all'umile gesto di Gesù, che certo non aveva bisogno di essere battezzato. Gesù è il Figlio di Dio, l'eletto e prediletto del Padre in cui ha riposto le sue compiacenze. Questo è un messaggio indubitabile che non solo alimenta, testimonia e certifica la nostra fede nel Verbo incarnato, ma ci rende consapevoli anche della nostra nuova dignità recuperata e riacquistata dalla missione salvifica di Gesù. È del grande Atanasio di Alessandria (metà del IV secolo) l'espressione: «Dio si è fatto uomo perché l'uomo diventi Dio». C'è un misterioso scambio, un discendere e un ascendere: la nostra natura umana viene ricondotta nella sfera del divino con una nuova incarnazione nel Verbo per mezzo della Vergine Immacolata. Il Verbo, la Parola scandita e promessa dal Padre celeste sin dal principio, trova la sua attualizzazione nella risposta del Figlio, nella Sua discesa tra noi, nell'incarnazione in Lui della nostra natura. Nelle acque del Giordano il mistero ulteriormente si svela dopo l'attesa, dopo il grande lungo, umile silenzio. Oggi siamo invitati a contemplare le meraviglie che il Signore ha operato per noi con il suo Natale dandoci la piena riconciliazione con Dio e la sublime dignità di "figli". Dobbiamo doverosamente rinnovare i nostri impegni battesimali per non deturpare con i diversi pericolosi inquinamenti la nostra splendida immagine, la nostra sublime dignità; dobbiamo dare lode a Dio, al suo Figlio Gesù Cristo, all'Amore eterno per quanto hanno operato e operano per noi. Così possiamo sperimentare la migliore consolazione; quella che ci trasferisce dai bassifondi del peccato all'amore vero, alla gloria di Dio, alla bellezza della grazia. La grazia che, come ci ricorda san Paolo: "Porta la salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani". Impariamo a salire verso Dio, lasciamo condurre da Lui!

Don Mariano

**VENERDÌ 18 GENNAIO
ORE 18.15
INCONTRO RAGAZZI
CHE SI PREPARANO AL-
LA CRESIMA.
IN SALONE**



**AUGURI
DALLA COMUNITÀ PER IL
50° DI MATRIMONIO
DI**

Italo Ladu

e

Edilia Mascia



ORARIO CATECHISMO

Gi incontri avranno questi orari:

- **Giovedì dalle 15.00 alle 16.00 5^a elementare—1^a 2^a 3^a media e superiori**
- **Sabato dalle ore 15.00 alle ore 16.00 1^a 2^a 3^a elementare.**
- **La 4^a elementare la domenica dopo la messa.**



O Signore Dio nostro, ti ringraziamo per la saggezza che apprendiamo dalle Scritture.

Infondici il coraggio di aprire il nostro cuore e la nostra mente al prossimo, ai vicini di altre confessioni cristiane e di altre fedi. Concedici la grazia di superare le barriere dell'indifferenza, del pregiudizio e dell'odio; donaci la visione degli ultimi giorni, quando i cristiani potranno camminare insieme verso la festa finale, quando le lacrime e il dissenso saranno superati attraverso l'amore. Amen.

DIOCESI DI LANUSEI UFFICIO CATECHISTICO

SCUOLA DI FORMAZIONE CATECHISTI

LA RISCOPERTA
DEL CATECHISMO DELLA CHIESA
CATTOLICA
E DEL CONCILIO VATICANO II.
NELL'ANNO DELLA FEDE

TORTOLÌ, SAN GIUSEPPE
16 GENNAIO 2013
H. 15.30



RELATORE: Don Silvio Foddis
Direttore dell'Ufficio Catechistico Regionale



Quest'anno la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani ci invita a riflettere sull'importantissimo e ben noto testo del profeta Michea: "Quale offerta porteremo al Signore, al Dio Altissimo, quando andremo ad adorarlo? Gradirà il Signore migliaia di montoni e torrenti di olio? Gli daremo in sacrificio i nostri figli, i nostri primogeniti per ricevere il perdono dei nostri peccati? In realtà il Signore ha insegnato agli uomini quel che è bene quel che esige da noi: praticare la giustizia, ricercare la bontà e vivere con umiltà davanti al nostro Dio" (6, 6-8). L'Ottavario di preghie-

ra per l'unità dei cristiani è un'iniziativa di preghiera ecumenica celebrata annualmente. Una breve storia dell'Ottavario. L'unità è un dono dello Spirito Santo, perciò bisogna proseguire nel dialogo dottrinale, ma innanzi tutto bisogna sforzarsi di più della preghiera ecumenica. "Che tutti siano uno...", fu la preghiera sacerdotale con cui Cristo implorò il Padre nell'Ultima Cena, prima di consumare il suo sacrificio cruento per riunire i figli di Dio dispersi, perché arrivassero ad essere figli nel Figlio. Vogliamo avallare la nostra preghiera ed il nostro lavoro ecumenico nella preghiera fiduciosa di Cristo al Padre, modello per tutti, sempre ed in ogni luogo. L'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani è un'iniziativa di preghiera ecumenica celebrata annualmente. L'Ottavario, tale come si realizza nell'attualità, si deve all'iniziativa di due ministri anglicani in relazione epistolare tra loro: l'inglese Spencer Jones e l'americano Paul James Francis Watson (1863-1940). Il Rev. Watson è il fondatore, insieme a Francesca Lurana White, della "Society of Atonement", una comunità religiosa episcopaliana osservante della regola francescana, che nell'anno 1909 passò al cattolicesimo. Nell'anno 1907, il Rev. Jones suggerì l'istituzione, per il 29 giugno di ogni anno, di una giornata di preghiera per il ritorno degli anglicani, e di tutti gli altri cristiani, all'unità con la Sede Romana. L'anno seguente Watson ampliò l'idea, proponendola in forma di un'ottava (18-25 gennaio) allo scopo di domandare a Dio "il ritorno di tutte le "altre pecore" all'ovile di Pietro, l'unico pastore". Nel 1935 il sacerdote Paul-Irénée Couturier (1881-1953) trasformò questa manifestazione nella "Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani", con lo scopo di pregare per la santificazione di tutti i battezzati, e per la realizzazione dell'unità "che Dio vorrà, con i mezzi che Egli vorrà, e nel modo che Egli vorrà". L'unità è un dono dello Spirito Santo, perciò bisogna proseguire nel dialogo dottrinale, però innanzi tutto bisogna sforzarsi di più nella preghiera ecumenica, in sintonia con la grande invocazione di Cristo: che tutti siano uno... (Gv 17, 21). Solo così davanti al Grande Giubileo potremo presentarci, se non del tutto uniti, almeno molto più vicini a superare le divisioni del secondo millennio. Dobbiamo ricordare che alla fine i movimenti decisivi e salutari delle anime dipendono dalla grazia di Dio, e questa Dio la dona con misteriosa libertà, sebbene non la neghi a preghiera ben fatta; ed ancora la nostra preghiera non ha meritato questo miracoloso favore. A Maria Madre dell'Unità raccomandiamo il "compito" ecumenico della Chiesa, affinché presto tutti arriviamo ad esser una sola cosa. Glielo chiediamo insieme alla Beata Maria Gabriella, che ispirata nella fiamma del divino anelito di Gesù, consumò in gioioso olocausto la preghiera della sua giovane vita. "Omnes... unum".